

Francesca FAGNANI

VOGLIO CHE I MIEI OSPITI SFODERINO LE UNGHIE

«LE MIE INTERVISTATE SONO ARROGANTI E A VOLTE POCO AMABILI, MA NON SI PUÒ FARE A MENO DI GUARDARLE», RACCONTA LA CONDUTTRICE DI "BELVE", IL PROGRAMMA CHE TORNA SUL CANALE NOVE, PER LA PRIMA VOLTA CON UN OSPITE MASCHILE

Alessio Poeta/foto di Gianluca Mosti

MILANO - DICEMBRE
Qualcuno la vedrebbe bene in politica, ma Francesca Fagnani tra le poltrone del Parlamento e gli scomodi sgabelli del suo programma *Belve*, preferisce di gran lunga i secondi. Ed è da qui che parte la nostra chiacchierata con la conduttrice e giornalista che, da venerdì 14, tornerà ad intervistare, sul canale Nove, sei nuove "belve". «Sono combattenti, arroganti, spregiudicate, tenaci, coraggiose. Non tutte saranno amabili, ma non si potrà fare a meno di guardarle.»

Domanda. Quali saranno le "belve" di questa seconda edizione?

Risposta. «Ci saranno Giorgia Meloni, Paola Turci, la simpaticissima Nunzia De Girolamo, Marisela Federici, la spregiudicata, per sua stessa ammissione, Annalisa Chirico e Alfonso Signorini. La prima belva al maschile».

D. Non è elegante, ma posso chiederle chi l'ha stupita maggiormente?

R. «Signorini: una vera belva. Nessuna piaggeria, mi creda, ma trovare un uomo libero come lui, non è facile come si può pensare. Non ha messo alcun paletto e ha raccontato cose fortissime, inaspettate e mai dette prima. E poi anche Paola Turci farà una confessione piuttosto sconvolgente».

D. Aveva promesso la Boschi nella nuova edizione...

R. «E invece avrò due donne di destra. La Boschi, ahimè, mi ha detto di no. Capita. La verità è che le donne di destra, rispetto a quelle di sinistra, sono molto più coraggiose: vengono e si divertono a riconoscersi belve, senza troppe storie».

D. Pensa sia solo un fatto di coraggio?

R. «Non lo so: le donne di sinistra, a quanto pare, non amano essere considerate belve, quando poi, magari, lo sono più delle altre. Che, poi, "belva" può avere anche un'accezione positiva, non necessariamente una negativa».

D. Fa sul serio?

R. «Certamente! L'ambizione abbinata a una certa arroganza è ritenuta spesso una qualità. Anche se più per gli uomini». >>>

A volte le BELVE ritornano

• Da venerdì 14 alle 22.45 torna sul Nove *Belve*, la trasmissione di interviste di Francesca Fagnani.

• Tra le ospiti, Meloni, Turci, De Girolamo, Chirico, Federici. E, per la prima volta, un uomo: Signorini.

**Solo su
Chi**

Milano. Francesca Fagnani conduce, da venerdì 14 dicembre, la nuova stagione di "Belve", il suo programma, in onda sul canale Nove, in cui mette in risalto il lato positivo dell'ambizione e dell'arroganza degli intervistati. Prodotto da Loft, la piattaforma tv del Fatto Quotidiano, per la prima volta, e nella puntata d'esordio, si aprirà a una presenza maschile: quella del direttore di "Chi", Alfonso Signorini. «Una vera belva, che ha raccontato cose fortissime, inaspettate e mai dette prima», anticipa con orgoglio la conduttrice.

PHOTOMOVIE



SIMONA SCARANO

Milano. Francesca Fagnani negli studi di "Belve" con il direttore di "Chi" Alfonso Signorini: la sua intervista aprirà la nuova stagione del programma sul canale Nove del digitale terrestre.

Non è facile trovare uomini liberi come lui

>>> **D.** A proposito di donne, è vero che avrebbe dovuto intervistare Selvaggia Lucarelli, ma che poi è saltato tutto per via di un progetto di Fabrizio Corona con Loft, la piattaforma tv del Fatto Quotidiano che produce il suo programma?

R. «Confermo. Mi è dispiaciuto perché lei sarebbe stata una belva fortissima, ma non riusciva ad accettare la presenza di Fabrizio nella tv del giornale, nonostante il mio programma non abbia nulla a che fare con lui».

D. Lei è più belva o agnellino?

R. «Io? Non amo elogiarmi, ma vorrei essere sulla strada delle belve».

D. La criminologa Bruzzone, sua ospite, ha detto che tutti hanno un lato oscuro e che hanno desiderato, almeno una volta, di far male a qualcuno.

R. «Mi sono picchiata, qualche volta, con mia sorella, ma avevamo poco meno di 10 anni. Superata quell'età non ho più considerato fare male a qualcuno».

D. Piuttosto, viste le domande scomode, ha mai temuto che un ospite le se rivoltasse contro?

R. «È una paura che ho sempre prima di iniziare a registrare. Non c'è una sola volta che non preveda il peggio. Ma poi, fortunatamente, le interviste si rivelano meno complicate di quello che mi sarei aspettata. Ho imparato che con grazia ed educazione si può chiedere tutto».

D. Sente il peso degli ascolti?

R. «L'unico peso che sento è quello di portare a casa un prodotto di qualità. Nove è una delle poche reti che ha il coraggio di sperimentare e, anche solo per questo, andrebbe apprezzata».

D. Qualche giorno fa è stato il suo compleanno.

R. «Quando mi chiedono l'età il primo numero al quale penso è 30, anche se poi non è così. Delle volte mi domando se sono troppo avanti o, al contrario, troppo indietro».

D. E che risposta si è data?

R. «Sono molto appagata nel lavoro, ma anche nella sfera sentimentale. Indietro potrei esserlo sul discorso figli».

D. È una domanda che le pongono spesso?

R. «Sempre, senza farsi pro-

blemi. Ma è una domanda sgradevole e mi meraviglio che nessuno si chieda se una donna possa averli o meno. A ogni modo, non escludo di diventare mamma, ma non credo proprio che la realizzazione di una donna passi solo attraverso la maternità».

D. La storia con Mentana, nel lavoro, l'ha più aiutata o danneggiata?

R. «Voglio pensare che tutto quello che ho fatto sia per merito mio, mentre quello che non sono riuscita a fare sia per colpa mia».

D. E fare lo stesso mestiere aiuta o appesantisce la coppia?

R. «Il giornalismo è una passione che condividiamo e che non appesantisce nulla, anzi arricchisce».

D. Nelle famiglie allargate come la vostra, a Natale che si fa?

R. «Si gioca agli incastri perfetti. Scherzi a parte, vivere in una famiglia larga e non stretta è già di per sé positivo».

D. E lei come vive questa situazione?

R. «Benissimo. Vado d'accordo e sto molto bene con tutti e quattro i figli di Enrico».

D. Ha già scelto i regali?

R. «Per Enrico? Fino a qualche giorno fa avrei detto di sì, ma quando nel negozio ho visto il prezzo, ci ho ripensato».

D. Lei, invece, cosa vorrebbe trovare sotto l'albero?

R. «Dalle scarpe alle borse, mi va tutto bene. Al massimo le cambio».

D. Sui social condividete poco.

R. «Io ed Enrico conduciamo una vita così riservata che la condivisione non rientra nelle nostre priorità. Tra un red carpet, un party o una prima, preferiamo di gran lunga una serata con gli amici di sempre o una gita in montagna».

D. Lei è del segno del Sagittario. Un segno tendenzialmente allergico ai legami e molto libertino.

R. «Io libertina non lo sono mai stata neanche nelle precedenti relazioni. E, se per questo, nemmeno traditrice».

D. Qualcuno la vedrebbe bene in politica. Lei ci ha mai pensato?

R. «No, assolutamente. Mi piace osservarla, commentarla, ma non mi attrac».